

"DEMENZIALE"?
(Sì, se non è d'accordo...)

Sabato scorso "L'Ordine" ospitava nella pagina dedicata a Lecco un corsivo dal titolo "Dopo i silenzi sulla Polonia - Oggi e domani il PCI manifesta contro i missili", commentando chiaramente l'iniziativa del PCI che, isolato all'interno del Consiglio Comunale, tentava con i due giorni di mobilitazione in piazza, attraverso una sigla di comodo (Comitato per la Pace), di "ridarsi una faccia, un volto pubblico in città". L'articolaista concludeva il suo pezzo dicendo che "...l'iniziativa del PCI lecchese offende il cuore di una città che... ha cercato di dare il proprio contributo per la pace e la libertà del popolo polacco".

In effetti il PCI si è mostrato quale veramente è, con la sua vera faccia, senza sigle di comodo due giorni dopo la manifestazione di piazza, cioè martedì mattina, in un volantino ciclostilato in cui si degna di qualificare il corsivo de "L'Ordine" come accuse assurde e nientedimeno che "demenziali". Chiaro? Il corsivista non è d'accordo col PCI lecchese, non col PCI di Mosca o di Varsavia, e non essendo d'accordo si merita l'accusa di tutti i dissenzienti: è demente. Come dire che è scemo, incapace di intendere e volere, degno di essere escluso dal consesso degli uomini liberi... ecc. ecc.

Stiamo esagerando nelle previsioni? No, è purtroppo il senso del termine usato dal PCI lecchese e scritto su un testo pubblico. Ce l'hanno nel sangue questo modo di procedere, con buona pace di tutti coloro che sono subito pronti a credere alle loro trasformazioni. Trasformazioni sì, ma non nel senso di accettare la logica della libertà e del rispetto. Le loro (del PCI) trasformazioni sono solo di tipo camaleontico per sfuggire al giudizio di verità sul loro pensiero e sulla loro prassi e mettere in trappola gli altri. Il corsivista de "L'Ordine" sappia comunque che a questo punto siamo almeno in due a meritare la stessa qualifica. Si senta confortato.